Anno XXX · Mercoledì 25 Marzo 1896 · Conto corrente con la posta · N. 74

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Nell'ora triste

Vogliamo, per oggi, lasciare in disparte le dolorose questioni d'indole direttamente interna; ne avremo troppo a parlare per un lunghissimo lasso di tempo, fino a che, cioè, lo spirito pubblico non siasi rialzato e non si esca, per un istante, dalle odierne tristezze inacerbite da quello spirito di gretta invidia che tristamente ci ha dominato per secoli e appunto per secoli ci rese schiavi.

Oh! fu proprio un lampo quel breve periodo in cui monarchici e repubblicani, Vittorio Emanuele e Mazzini, pur fidi ai propri ideali, mostrarono praticamente di comprendere che un concetto superiore, come quello della italica patria, aleggiava sovra i partiti come sovra i singoli individui.

Il vecchio andazzo logoratore è tornato in campo e vi assistiamo fatalmente anche troppo!

Lasciamo da parte per oggi, ripetiamolo, queste nenie.

Limitiamoci a rilevare un fatto.

—

La marcia degli anglo egiziani, su Dongola è un fatto che si connette in modo diretto ai nostri interessi, ma ha pure un nesso colla politica internazionale tutta; la triplice alleanza vi ha un nesso particolare.

Gli inglesi fecero comprendere l'identità degli interessi propri coi nostri in Africa; forse noi avremo potuto adesso rimediare al massimo errore compiuto quando disdegnammo, per la debolezza di Depretis, di andare in Egitto assieme agli inglesi; comunque gli inglesi ci fanno comprendere che agiranno adesso, come allora, da sè.

Così sarà da noi ripetuto quell'errore, invece di trarne vantaggi; ciò almeno è lecito sospettare vedendo come la Camera italiana nelle ultime sedute ebbe a trattare tante cose alla leggiera.

—

Intanto, nuovo incubo, si risolleverà tutta la questione del Mediterraneo; per quanto si voglia mitigarne la portata, le dichiarazioni fatte dal ministro francese Berthelot non possono essere più gravi. Non si esclude anzi che l'Inghilterra non possa proclamare addirittura il protettorato sull'Egitto. Nè si conoscono nella loro loro pienezza gli impegni che sussistono tra Russia e Francia.

Restiamo adunque in disparte, quanto vuolsi.

L'Inghilterra ne avrà tutti i vantaggi senza assumere alcun dovere di gratitudine verso di noi.

L'Inghilterra poi penserà a consolidarsi nel suo isolamento; penserà soltanto a porsi sempre meglio in caso di poter fare da sè.

E noi daremo un ben minimo corrispettivo alla triplice alleanza di cui quindi continueremo ad avere gli immani pesi senza un menomo compenso; che cosa diamo, difatti in compenso alle altre due potenze alleate, tranne l'umiliante acquiescenza a ciò che l'Austria compie nelle terre italiane che appelliamo irredente, ovvero in quella parte della penisola balcanica dove man mano va cancellando la residua nostra influenza?

—

Certo l'imperatore Guglielmo deve avere compreso tutto ciò; si deve averne parlato dapprima a Vienna e poscia a Berlino fra l'Hohenlohe e Golukowsky; e il prossimo convegno fra Re Umberto e l'imperatore Guglielmo, anche in vista della rinnovazione della triplice alleanza, non può rimanere estraneo a questi particolari, che, nel loro nesso, costituiscono il complesso della nuova situazione parlamentare.

Nuove avventure ci si apparecchiano in Africa e le affronteremo a cuor leggero, come al solito; e intanto ribadiremo nell'impotenza le catene che ci legano in Europa.

Come sapremo rinnovare la triplice e farci valere in essa, mentre si giace nell'acquiescenza senza alcun virile proposito e tutto ci attendiamo dagli altri e stiamo immemori del *do ut des?*

Quanto triste è l'avvenire che ci si affaccia se non sapremo mirare in fronte la situazione!

—

L'ora triste incalza; la deiezione morale segue il suo corso.

Raduniamo i manipoli dispersi!

Abbiamo il coraggio di attendere con virili propositi!

Così soltanto ci rifaremo del tempo perduto e riprenderemo la nostra strada per sapere come e dove abbiano a riorganizzarsi i partiti e come e dove dovremo fare una politica, che non sia nè francese nè tedesca, ma soltanto italiana.

## ITALIA E RUSSIA
### e il momento politico in Europa

Scrivono da Pietroburgo, 20 marzo:

« Mai come ora la lanterna magica europea girò rapida, mostrando ad ogni istante quadri e colori nuovi.

La fisonomia dell'Europa è d'una mobilità spaventosa. Quello che ieri pareva certo oggi non lo è più, e quello che oggi sembrava assodato vien distrutto dall'avvento del domani.

Il riavvicinamento fra Germania e Russia aveva empito il mondo non solo di stupore, ma anche d'inquietudini. Guglielmo era diventato l'Eurialo del Niso Czar e i due nordici Imperatori si scambiavano lettere affettuose, ritratti con dediche, doni preziosi. Ad ogni momento il telegrafo portava la notizia di una ambasciata straordinaria del sire russo a Berlino e viceversa.

Quasi quasi pareva che la Germania avesse intenzione di preparare sorprese straordinarie. E venne l'incidente clamoroso coll'Inghilterra pel Transvaal.

Guglielmo, per compiacere lo Czar, diventava in ventiquatt'ore l'uomo più impopolare di Londra. E la tensione inglese contro di lui non era ancora del tutto scomparsa, quand'ecco cambiare rapidamente la scena.

Il viaggio del ministro degli esteri d'Austria, Goluchowski, a Berlino assodò che i rapporti fra Austria e Germania, che sembravano assai rilassati, erano ancora quelli d'una volta e che Guglielmo non pensava affatto a rinunciare alle alleanze con l'Austria e con l'Italia. Goluchowski lavorò, ed evidentemente lavora ancora, d'accordo col Governo italiano, per allontanare i malintesi fra Berlino e Londra e rendere possibile una formale intesa fra la Inghilterra e la triplice alleanza.

Tutto ciò riempie di furore i giornali russi, i quali dividono il loro odio fra l'Italia e l'Inghilterra.

Nell'Italia i russi vedono l'alleata delle potenze centrali e la naturale nemica del panslavismo, che vorrebbe buttarsi sino ai suoi confini; nell'Inghilterra la rivale classica per ciò che riguarda le ambizioni coloniali. Sono i due colossi dalla insaziabile fame, spinti dal destino a contendersi i bocconi migliori. E per questo noi vediamo la stampa russa coinvolgere italiani e inglesi nello stesso livore.

La Russia — voglio dire il governo russo — si infischierebbe di Menelik e della sua apocrifa ortodossia, se non si trattasse, rompendo all'Italia le uova nel paniere, di compromettere una Potenza che fa parte dell'alleanza cogli imperi centrali e, nello stesso tempo, di dar dispiacere alla odiatissima Inghilterra.

La sciagura di Adua fu salutata qui da un giubilo straordinario, e la reazione a questa perfida gioia la vedete ora nelle sottoscrizioni che le colonie italiane delle principali città russe hanno aperte a favore delle famiglie dei caduti.

Specialmente a Pietroburgo e a Odessa le colonie italiane sono numerose e ricche. Artisti, negozianti, imprenditori italiani vi dimorano da lunghi anni, tenendo sempre alto il nome italico.

Gli artisti italiani ebbero in ogni tempo in Russia accoglienze straordinarie. Ora però l'ambiente comincia a mutarsi, vista la instancabile agitazione del prepotente clero russo, capitanato dal Santo Sinodo, il cui procuratore, il più che famoso Pobedonoszew, è il più arrabbiato italofobo e abissinofilo che esista sulla terra.

Per Menelik si fecero collette sin fra i contadini, si indissero funzioni nelle chiese; e la disfatta di Adua fece salire alle cupole bizantine dei templi russi il ringraziamento dei fanatici ortodossi, instupiditi dalle superstizioni e dall'alcool.

Gli aiuti diretti e indiretti della Russia a Menelik non cessano ancora, e state certi che anche pei dervisci si farà altrettanto, malgrado non siano figli della gran madre Chiesa ortodossa.

Se non è la Russia ufficiale che agisce, è però la Russia ufficiosa, giacchè il clero è qui la base, il fondamento di ogni potere.

La Russia si prepara intanto ad agire energicamente nell'Oriente estremo.

Da Odessa salpano soldati e artiglierie; agli estremi confini asiatici si raccolgono forze considerevoli.

L'Inghilterra risponde col rinforzare la flotta del Pacifico, e così, se la situazione in Europa è tranquillante solo fino a un certo punto, quella in Asia lo è pochissimo.

Qui si manifesta però più che tutto, una grande curiosità di vedere cosa succederà in Africa; se la pace fra Menelik e l'Italia verrà conclusa. E si notano i frequenti colloqui fra il ministro degli esteri Lobanow e l'ambasciatore d'Italia, Maffei; colloqui nei quali certo il tema principale è l'Abissinia.

Quello che è certo, e lo posso con sicurezza affermare, è che se la guerra in Africa venisse ripresa, con programma di « guerra a fondo », la Russia susciterebbe tosto proteste diplomatiche, in base al trattato che lo Czar ha concluso con Menelik, e col quale la Russia garentisce l'indipendenza della « Chiesa » abissina! »

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 24 marzo*

### Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle ore 14.

Primerano, commemora il generale Da Bormida in nome degli ufficiali di stato maggiore.

Il ministro Ricotti si associa.

Gadda fa una proposta analoga per Arimondi.

Ricotti dice che la morte di Arimondi non è ancora accertata.

#### I crediti per l'Africa

Massarani non vuole il ritiro, ma una pace onorevole.

Rossi Alessandro approva la domanda di credito, e parla contro la pace.

Negrotto si dichiara antiafricanista e preferisce la pace, purchè onorevole, alla guerra. Domanda se sia vero che il Negus chieda 50 milioni.

Di Rudini risponde: Non lo credo, on. Negrotto.

Negrotto: — La voce corre e chiede la verità.

Presidente: Le voci che corrono non sono documenti autentici.

Di Rudini chiede la parola per smentire subito queste voci. Crede che Menelik, il nostro nemico, rispetti l'Italia assai più di coloro che mettono in giro delle notizie che sono offensive pel nostro paese. Si meraviglia che i senatori Rossi e Negrotto le abbiano portate in questa alta assemblea.

Presidente: — Si moderi, on. Di Rudini.

Di Rudini chiede scusa se ha ecceduto, ma l'udire certe affermazioni così oltraggiose per l'Italia era troppo grave.

Negrotto assicura che egli sente quanto altri mai la dignità d'Italia ed ha fede che il Re d'Italia non firmerà mai una pace meno che decorosa.

Vitelleschi vuol ben definiti gli scopi dell'occupazione, altrimenti è meglio ritornare.

Cambray-Digny, in nome della minoranza della commissione, dice che voterà il progetto se il Governo si metterà in tali condizioni da poter dettare la pace.

Parlano ancora Paternostro e Pierantoni, e levasi la seduta alle 18.30.

## Notizie d'Africa

### La valle del Nilo

Il Nilo ha le sue sorgenti nei grandi laghi dell'Africa equatoriale, dove scende serpeggiando verso il nord mettendo la sua foce nel Mediterraneo dopo un percorso di oltre seimila chilometri.

Il basso Egitto è costituito dal delta del fiume, il quale s'inoltra poi in una valle tortuosa che va via via restringendosi, in modo da formare un triangolo molto irregolare, la cui base è il Mediterraneo, ed il vertice si trova presso Assuana a circa 700 chilometri di distanza. Entro il triangolo vasti territori vengono fecondati dal Nilo, il quale, nei periodi delle piene, si dilaga per mezzo dei varii canali artificiali scavati sulle due rive, e porta le sue acque nelle ricche campagne, che soggiacciono alla sua influenza.

Oltre Assuana la valle si va restringendo, in modo che le coltivazioni sono rese pressochè impossibili, salvo che nelle piccole valli laterali, che si aprono di quando in quando e che gli indigeni chiamano col nome di *uadi*; con che designano la valle e il torrente quasi sempre asciutto, che entro di essa si apre un varco fino al fiume.

Fino a Siut, od Assiut, vi è la ferrovia niliaca: oltre questo limite il mezzo di trasporto più semplice è il Nilo. Barche a vela e battelli a vapore lo percorrono fino ad Assuan: ove si incontra la prima cateratta, lungo la quale il fiume essendo tutto frastagliato da isolotti e da scogli, forma una quantità di rapide, difficilmente superabili durante le acque basse.

Tuttavia le barche indigene riescono a passare questa cateratta in ogni tempo, e la rimontano eziandio trascinate da parecchie dozzine di negri. Invece i battelli a vapore si fermano ad Assuan; ma oltre la cateratta, altri battelli compiono il trasporto fino a Uadi-Halfa, ossia per un tratto di altri 350 chilometri.

Uadi-Halfa si compone di poche case sparse, fatte con mattoni di terra cotta, o con terra e paglia tagliata o macinata. Questo genere di costruzione è,

---

99 APPENDICE del Giornale di Udine

## DODA

DI

**JAC**

(Riproduzione proibita)

— Ma che è stato Pasquale? — domandò milady niente sbigottita — io non ne capisco nulla.

— Andrea e Mezzoncia... Dirò in seguito milady. Andiamo di sopra; mi preme di interrogare i quattro manigoldi, accalappiati dagli zingari.

Il campo nemico poteva dirsi costituito dei seguenti forti campioni: cioè di Andrea e dall'ex fochista, generalissimi dell'esercito. I quali avevo lasciato, a guardia delle signore, i quattro militi da ergastolo. I due primi si erano assentati per breve tempo; e sentiremo per quale perchè:

1° Per spedire quel tale telegramma che abbiamo veduto nelle mani di Bernardo, all'atto che egli si metteva in convoglio, per Montecarlo, dopo il colloquio coll'ambasciatore inglese.

2° Per provvedere un alloggio conveniente alle signore, in attesa che venisse Sua Eccellenza il principe.

Ma la strategica suggeriva: un alloggio distribuito in modo tale a prestarsi lodevolmente pel doppio officio a cui veniva destinato.

Da un lato, Bernardo, pagando all'Andrea la grossa taglia pattuita, riceveva, issofatto, in consegna, il cadaverino, l'alloggio dov'erano sequestrate le due donne, che il compratore aveva diritto di verificare di precedenza, mediante prova e controprova, senza che le due prigioniere si avvedessero di nulla.

Ma dall'altro lato, a pagamento esaurito, Mezzoncia faceva di corsa una scappata dal delegato della questura italiana, per invitarlo a liberare le due donne; impegolando, nei garbugli, il deputato del Parlamento.

Astuzia sopraffina! — Così Andrea avrebbe avuto la soddisfazione di farla pagare, cara e salata, al Rappresentante del popolo, e medesimamente faceva patti a compenso, di quella bastonata inferta da don Pedros sulla faccia antidigeribile dell'amatissimo commendatore Bernardo.

Qui conviene dare a ognuno il suo: Andrea e Mezzoncia nutrivano una stima illimitata per milady; erano persuasi che quando essa avesse promesso un pingue convenuto, pel suo riscatto, non avrebbe mancato di soddisfarlo. Concludiamo: sulla parola, o anche senza la parola di milady, si fidavano ugualmente; ma su quella di Bernardo niente affatto!

In ora più tarda furono anche arranfiati i due generalissimi, che tornavano senza sospetto, alla casetta isolata.

Cattura fatta alla chetichella, perchè Vivalda non voleva pubblicità. Essa aveva il suo progetto. Nè intendeva di cedere il suo diritto a nessuna questura, o tribunale di questo mondo.

A Montecarlo Pasquale provvide un altra villetta, non meno bella di quella consumata dall'incendio.

A suo tempo gli zingari fiocarono, in un loro carrozzone, i sei prigionieri, che menarono, legati, nel nuovo domicilio di milady.

Il nuovo attentato contro la sicurezza di milady, aveva fatto precipitare la bilancia per finirla co' suoi nemici.

Milady ricevette dall'ambasciatore l'annunzio della visita, fatta a lui da Bernardo.

I sei bricconi, coi debiti riguardi, furono condotti nel domicilio di milady e l'abbiamo detto: Costei non degnò nemmeno di uno sguardo i quattro secondari bricconi di lega molto scadente. Ordinò di custodirli in altra camera. Volse unicamente la parola ad Andrea e Mezzoncia.

— Assassini, grassatori, ladri, incendiari e...

— Milady, non si dia la pena di continuare — interruppe Andrea — Io e Mezzoncia oramai siamo persuasi che con vossignoria, a vincerla non ci si riesce...

Ma se lei non ci ha già consegnati alle manette, della giustizia italiana, vuol dire che lei non lo farà per adesso... Milady ha bisogno di noi... Per nostra giustificazione si degni tener di conto, per altra via, che noi non si voleva la morte di nessuno... Noi avevamo stabilito di mettere vossignoria in libertà, accontentandoci di quella qualunque regalia che il generoso suo cuore avrebbe fissato... Ne do la mia parola; noi non si guardava pel sottile... colle mani aperte per ricevere, le sue grazie, dico colle mani volte in direzione opposto della faccia... Noi l'abbiamo fieramente con quel brigante di suo cugino in terzo grado che noi...

— Vi impongo di tacere.

— Non vale, Eccellenza donna Vivalda, continuare nel mistero. Io e Mezzoncia sappiamo tutto, Bernardo no. A vossignoria poco deve importare se noi sappiamo; non è così signora marchesa Arinei?.. Bernardo e noi siamo in sue mani. E come!... Noi si sorveglia lui, e vossignoria fa pedinar noi... sappiamo anche questa, fresca, fresca.

— Pasquale — riprese Vivalda — voi li farete mettere in libertà. I quattro manutengoli metterete nel mio yacht a mia disposizione. Voi Mezzoncia, voi Andrea, tornerete alle vostre abitudini sorvegliando Bernardo. Incontrandolo farete di non conoscerlo. Continuerete a presentarvi in pubblico coi due nomi che già sapete... Eccovi del denaro. Se Bernardo vi offende, offendetelo. All'occorrenza farete uso delle armi, ma per semplice difesa. Don Bernardo arriva oggi. Andate alla stazione, ma ch'egli non vi veda.

I due tristi partirono. Questa volta spiati, non solo dai bevitori di whisky, ma eziandio dagli zingari.

*(Continua)*

del resto, comune nel medio Egitto, dove piove raramente, tantochè la vegetazione è determinata in questi luoghi, o dalla presenza delle acque del Nilo o da quelle di qualche sorgente. Poco al di qua di Berber cominciano le pioggie tropicali, che danno luogo alle inondazioni del Nilo, alla fertilità del suolo ed alle febbri che ne conseguono.

Il Nilo cresce dal 15 giugno al 15 ottobre i indi decresce fino a febbraio. Da febbraio a tutto maggio resta stazionario.

A Uadi-Halfa vi è il campo trincerato egiziano. Una piccola ferrovia di pochi chilometri conduce da questo luogo a Serras, che è l'estremo posto al confine dell'Egitto.

Infatti, a dieci chilometri al di là di Uadi-Halfa incomincia la seconda, ossia la grande cateratta. Qui il Nilo si trova ingombro di rocce per lo spazio di dodici a quindici chilometri, lungo i quali subisce un dislivello di 30 o 40 metri.

Per circa nove mesi dell'anno questa cateratta non può essere superata neppure dalle barche; ma nel periodo della massima piena, queste riescono a passarla, evitando così il trasbordo.

Sebbene la cateratta abbia la lunghezza di 15 chilometri, pure il letto del Nilo continua per un altro lungo tratto ad essere intersecato da isolotti e da roccie, tanto che si suol dire che la cateratta veramente finisce laddove comincia la provincia di Succot, cioè presso a poco ad Akasch, dove ora la spedizione anglo-egiziana si dice che farà la prima tappa per andare a Dongola. Oltre Uadi-Halfa il Nilo scorre su rive quasi sempre deserte. Monticoli di sabbia, di quarzo, di schisto costituiscono il principale panorama del paese, che gli inglesi si propongono di occupare. Qui il Nilo ha la larghezza media di 200 metri.

Nel 1885, quando gli inglesi mossero in soccorso di Kartum, avevano già superato questi luoghi, dopo aver avuto notizia della morte di Gordon si erano ritirati qui fra la seconda e la terza cateratta. Ma le molte perdite subite per cagione dell'insalubrità del clima li consigliarono poi a ridursi fino ad Uadi-Halfa, ove costruirono il campo trincerato, che tuttora occupano le truppe egiziane.

## L'opinione di Slatin sulla spedizione nel Sudan

**Londra, 21.** Il corrispondente del *Daily News* dal Cairo ha avuto, giovedì scorso, una breve intervista con Slatin-pascià, il compagno di Gordon, fuggito or fa un anno dal Sudan, ov'era prigioniero califfo da 17 anni, ed occupa ora il posto di colonnello nell'esercito egiziano. Egli è alquanto malato per una recente caduta da cavallo. Ciò nondimeno prenderà parte alla spedizione, di cui sarà forse il più prezioso elemento per la conoscenza dei luoghi e dei dialetti.

« Ritengo — disse Slatin — che avremo qualche combattimento entro una settimana. Le prime nostre truppe passarono oggi la frontiera; incontreranno certamente opposizione. Credo che troveremo un nemico forte almeno di 4000 fucili, 5000 lancie e 2000 cavalli. Le migliori armi di cui dispongono sono vecchi fucili Remington.

« La diceria che i dervisci possano mettere in campo 100,000 combattenti è assurda. Non possono adunare, in tutta la regione, la metà di tal numero di guerrieri. Hanno qualche organizzazione in brigate e reggimenti, ma la loro disciplina è rilassata, le loro vettovaglie sempre in quantità inadeguata.

« Osman Digma sarà probabilmente il maggiore nostro avversario. In questa guerra, i dervisci non saranno animati dal fanatismo ispirato dal Madhi nella campagna di Gordon. Inoltre la popolazione è molto malcontenta del suo Governo.

« Credo che spingeremo immediatamente le nostre forze fino a Dongola. Le nostre truppe d'avanguardia sono sudanesi ed egiziani, poco sensibili all'elevatezza della temperatura.

« Giungeremo a Omdurman in un mese o due. Le nostre truppe indigene possono marciare nel deserto dodici o quindici miglia al giorno, e da Dongola ad Omdurman non occuperemo più d'una quindicina di giorni.

« Conosco benissimo tutte le tribù cui possiamo trovarci di fronte e non nutro il menomo dubbio sul felice risultato della spedizione. Molti ufficiali europei chiedono il permesso d'accompagnarci. »

## Un'intervista con Livraghi

Un corrispondente del *Matin* ha intervistato l'ex-tenente dei carabinieri Livraghi il quale attualmente tiene una bottega di commestibili a Ginevra sotto altro nome.

Il Livraghi fece al corrispondente il racconto delle esecuzioni effettuate a Massaua all'epoca del primo comando di Baldissera che ebbero virtù di salvare la colonia.

Entrando a parlare dei casi suoi, si lamentò di dovere essere considerato come disertore con sedici anni di servizio, sei campagne d'Africa e quattro decorazioni.

Parlando dell'Eritrea, attribuì i disastri ultimi al continuo cambiamento di governatori della colonia.

Il grande errore di Baratieri fu di voler trasformare il servizio di informazioni che era meraviglioso sotto Baldissera.

Livraghi aggiunse che ai suoi tempi il comando si serviva di piccioni viaggiatori, ed egli se ne valse per annunciare al generale Baldissera che Keren era male difesa; per cui fu sorpresa facilmente dagli italiani.

Egli credeva che il generale Osio fosse destinato a succedere al generale Baratieri perchè il generale Osio seguì la spedizione inglese a Magdala.

« Ma — ha proseguito egli — sotto Baldissera le cose cangieranno rapidamente d'aspetto perchè il Baldissera si sa circondare di collaboratori sperimentati e vuole limitata l'occupazione al Mareb. »

Livraghi pregò l'interlocutore a tacere il nome suo, ma il giornalista francese ha passato oltre.

## ULTIME NOTIZIE

## Sulla battaglia di Adua

L'on. Macola manda un dispaccio alla *Gazzetta di Venezia* con alcuni particolari.

Del battaglione indigeni De Vito, aggregato alla brigata Da Bormida, perirono quasi tutti gli uomini, e tutti gli ufficiali meno due.

Il capitano Nobis dello stesso battaglione, portato dai suoi ascari piangenti fra le nostre file con una palla in fronte, disse al capitano Menarini, aiutante maggiore del reggimento Airaghi: Vienmi vicino — e sorridendo aggiunse: — Sarai il mio confessore!

Gli confidò alcuni interessi di famiglia, e poi, sentendosi agli estremi, disse: Dimmi, siamo vincitori?

Menarini, ingannandolo pietosamente, rispose: Sì.

— Lo giuri?

— Lo giuro!

Allora contento rantolò con sforzo estremo: — Viva il Re! E spirò.

### Un confronto significante

**Roma, 24.** Il generale Ellena è giunto oggi alle 1.30. Lo aspettavano alla stazione due o tre ufficiali amici, nessun altro. L'accoglienza è stata glaciale. Ellena era appoggiato al bastone, ma aveva aspetto florido. Dicesi che si sia fatto accompagnare all'Ospedale militare.

Viceversa, la gente in stazione si affollava per salutare un soldato che partecipò al combattimento di Adua, giunto ferito.

Il confronto tra l'arrivo del generale Ellena e quello del soldato è significante.

## Le condizioni della pace

Roma, 24. L'*Opinione* stasera smentisce recisamente le trattative di pace a base di indennità. Dice che le trattative procedono, ma è impossibile prevedere quando si compiranno. La posizione nostra militare si rafforza, grazie alle cure di Baldissera. Se, come è probabile, conviene conservare Cassala, si provvederà perchè le fortificazioni, le vettovaglie e il munizionamento del presidio siano in condizioni tali da assicurarci il pieno loro possesso.

## DAL CONFINE ORIENTALE

### DA GORIZIANO

### Grande incendio a Farra

### Due bambini bruciati

Domenica mentre tutto il villaggio di Farra si trovava raccolto in chiesa per assistere alla messa grande s'udì tutt'ad un tratto il suonare delle campane a stormo, che annunciava lo scoppio d'un incendio.

Udendo il prete il lungo suono a martello e da quello scorgendo trat arsi di pericolo e grave danno, permise anzi esortò dall'altare, a voler gli astanti, accorrere all'opra di riparo e salvataggio.

Appena data tale esortazione da parte del prete, uomini, donne e fanciulli, tutti uscirono di chiesa non rimanendovi che il prete coi suoi e qualche vecchierello. Usciti di là, tutti si diressero sul luogo del disastro; nel borgo Zuppin, dove tra quelli che vi si trovavano prima e tutti questi sopraggiunti erano in grandissimo numero, si diedero all'opera; ma essendo diggià troppo avanzata l'opera dell'incendio non poterono far altro che soffocare quivi il fuoco ed isolarlo acciocchè non attaccasse i luoghi limitrofi.

Andò distrutta completamente una stalla abbastanza grande, col soprastante fienile, così anche il tetto. Furon preda delle fiamme tutti gli attrezzi rurali che trovavansi nel sottoportico attiguo a detta stalla.

Nella stalla perirono pure due belle armente di valore, rimanendovi soffocate, stecchite; ma quanto più fa fremere d'orrore, si è che fra le suddette armente, si trovarono pure abbruciati e resi cadaveri, due teneri bambinelli, uno di sei ed uno di tre anni.

I danni sono rilevanti.



## CRONACA PROVINCIALE

### DA RESIUTTA

### Onoranze ai caduti d'Africa

Ci scrivono in data 23:

Anche l'ameno e gentil paese di Resiutta non volle essere ultimo nel commemorare i nostri poveri martiri caduti valorosamente in Africa.

Oggi, 23 marzo, alle ore 10, ebbe luogo nella Chiesa parrocchiale di San Martino di Resiutta una funzione funebre a suffragio dei nostri caduti in Africa.

Fino dal mattino dagli edifici pubblici ed in diverse case private sventolava abbrunato il tricolore vessillo, e tutto il popolo era in moto per recarsi alla funebre funzione a rendere un ultimo tributo di affetto ai valorosi caduti per difendere la patria Bandiera in terra straniera, lontani dai lor cari.

La Chiesa era parata, e con bel gusto, a lutto. Venne eretto un bellissimo catafalco, adorno di fiori, armi ed altri trofei militari. Ai lati dello stesso ardevano otto magnifici ceri.

Facevano bella mostra cinque corone mortuarie; quattro di fiori freschi offerte dalle gentili signore e signorine di Resiutta, ed una bellissima, artificiale, fatta venire dalla ditta Hoche di Udine, con uno splendido nastro di seta con la scritta, in lettere d'oro: — *Resiutta agli italiani caduti valorosamente in Africa.*

Alle ore 9 3/4 partì dal Palazzo Municipale, per recarsi alla Chiesa parrocchiale, la civica rappresentanza preceduta dall'emblema nazionale, dalla scolaresca, questa diretta dai singoli insegnanti, da gentili signorine che portavano le corone e da quasi tutta la popolazione.

Nelle persone dei signori Rizzone Benedetto e Compassi Giacomo, fregiati il petto dalle medaglie commemorative, erano rappresentati i reduci dalle patrie battaglie.

A metà della funebre funzione il Reverendissimo don Antonio Littig, locale Economo Spirituale, tenne un bellissimo, patriottico ed appropriato discorso di circostanza, e chiuse il medesimo eccitando i suoi parrocchiani a rivolgere le loro preghiere all'Altissimo per ottenere l'eterno riposo ai nostri fratelli caduti in quella terra inospitale, perchè non si rinnovi un simile disastro, e perchè illumini i nostri Governanti a definire onorevolmente l'importante e malaugurata questione dell'Africa.

### DA PREPOTTO

### Odio di donna!

Certa Luigia Cosson, incontratasi l'altro giorno con Domenico Cosson, col quale aveva dell'odio, per motivi d'interesse, lo urtava in modo tale che lo fece cadere a terra.

Il Cosson nella caduta riportò una lesione guaribile in giorni 25; ebbe la rottura della decima costola.

### DA SAN DANIELE

## L'orribile suicidio d'un fabbro

L'altra mattina a S. Tommaso, avvenne un orribile fatto, che impressionò grandemente la piccola frazione. Certo Francesco Aloi, fabbro, sessantenne, per dispiaceri domestici, si tolse la vita in modo orribile, tagliandosi le canne del collo con un rasoio da barba.

L'Aloi lascia la moglie e sette figli, fortunatamente abbastanza in buone condizioni finanziarie.

### DA S. GIORGIO DI NOGARO

### A beneficio dei feriti e delle famiglie dei militari morti in Africa — Incendio.

Ci scrivono in data 23:

Ieri alle 3 1/2 pom. nella sala Cristofoli è stato svolto da questa banda uno scelto programma musicale.

Terminata la musica che fu molto apprezzata ed applaudita, vennero estratti a sorte diversi regali offerti dalle famiglie del paese.

Anche in questa triste circostanza i sangiorgini riaffermarono il loro vivo sentimento di patriottismo e di umanità.

Alla porta, in biglietti d'ingresso da cent. 20, s'incassarono L. 81.40 e nel concorso ai regali altre L. 300 in biglietti da cent. 10. L'intera somma di L. 381.40 verrà ripartita fra la Croce Rossa Italiana e il Comitato Nazionale a beneficio delle famiglie bisognose dei militari morti in Africa.

Il trattenimento fu si può dire improvvisato ad iniziativa dei nostri filarmonici coadiuvati dai maggiorenti del Comune, e perciò la sua spendida riuscita ci è di maggior soddisfazione.

A giorni verrà poi convocato il Consiglio Comunale per votare il concorso del Comune.

Alle ore 22 di domenica 22 corr., si è sviluppato il fuoco nel fabbricato in via Callalta di proprietà del signor Maran Valentino, e così improvviso e violento che gl'inquilini Ventura Pasquale e Vito, esercenti osteria, fecero appena in tempo di sbalzare dal letto e salvarsi svestiti come si trovavano. I due poveri infelici tutto hanno perduto, meno alcuni mobili d'osteria del piano terra. Essi si sono raccomandati alla pubblica carità e già si è raccolta la somma di 100 lire a mezzo dei nobili fratelli Eulalia, De Bottoni-Foghini e cav. Michele de Vucetich-Bieliz.

Il fabbricato andò quasi tutto distrutto, quantunque il soccorso, data la notte, fosse pronto.

Il proprietario è assicurato con la società « La Paterna » e il danno si calcola in lire 1500. *Veritas.*

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Marzo 25 Ore 8. Termometro 10.2

Minima aperto notte 6.6 Barometro 752.

Stato atmosferico: sereno

Vento: calma Pressione legg. calante

IERI: sereno

Temperatura: Massima 23. Minima 9.6

Media 15.1 Acqua caduta

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.4 | Leva ore | 13.49 |
| Passa al meridiano | 12.13'4" | Tramonta | 4.5 |
| Tramonta | 18.25 | Età giorni | 11. |

### Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedente L. 6364.47.

Bellina-Girolami Ortensia in morte di Giulia Stringari-Voraio lire 2.

Sottoscrizione nel comune di Latisana raccolta dai sigg. C. A. Radaelli, Angelo Marin e dott. C. Morossi lire 1019.27.

Offerte dal Consiglio Comunale di Cavazzo Carnico lire 50.

Offerta del comune di Bicinicco lire 5.

Stua Odorico fu Leonardo di Trieste a mezzo « Pagine friulane » lire 6.

Seconda offerta raccolta nel comune di Pasian di Pordenone lire 20.

Totale lire 7466.74.

### I coloni friulani in Africa

Il signor Sebastiano Scaramuzza, da Grado, professore nel Liceo di Vicenza, ha inviato al generale Baldissera L. 200 pei coloni suoi compaesani, che sono in Africa.

Il senatore Rossi che è stato l'iniziatore ed è l'anima di questa colonia friulana, scrive al prof. Scaramuzza:

«..... Lampertico le avrà detto che i nostri friulani stanno bene — che Baldissera ci telegrafò di averne cura ed affetto — ma poichè Schiapparelli mi manda la sua, 11 corrente, mi consenta che l'assicuri, che essi hanno tutto il necessario. Giorno verrà in cui molti si meraviglieranno di aver dubitato di quella colonia. »

Infatti consta, che l'illustre Senatore, il quale tutto quello che intraprende lo fa seriamente e bene, pensa lui ai suoi 127 coloni a tutto dicembre, cioè sinchè avranno fatto il primo raccolto, per i 16 ettari assegnati per famiglia a mezzadria.

Dicesi che se una forza maggiore, dipendente dalla guerra, non lo impedisce per l'autunno prossimo, egli intenderebbe spedire in Africa un'altra squadra.

### Sfida interscolare al giuoco « del calcio »

Oggi alle 16.30 nel campo dei giuochi fuori porta Aquileia ha luogo il proseguimento della sfida interscolare al giuoco del « calcio » (*foot ball*) fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico.

### Col primo aprile p. v.

il Tram a vapore Udine-San Daniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per S. Daniele alle ore 8, 11.20, 14.50 e 18.

Arrivi a San Daniele alle ore 9.47, 13.10, 16.43 e 19.52.

Partenza da San Daniele per Udine alle ore 6.45, 11.15, 13.50 e 18.10.

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.32 e 15.35, e Udine (stazione di porta Gemona) alle ore 12.40 e 19.35.

### Atti della Giunta provin. ammin.

*Seduta del 21 marzo 1896*

Approvò i conti consuntivi 1893 94 e 95 del legato Canor di Azzano Decimo;

Respinse una domanda per riparto di consiglieri del comune di Treppo Carnico;

Dispose perchè siano compilati d'ufficio due ruoli della tassa famiglia di Castelnuovo del Friuli;

Diede parere perchè la fondazione Micossi di Pontebba sia concentrata nella Congregazione di Carità;

Comune di Udine — Approvò l'affranco di canone per concessione d'uso d'acqua;

Moggio — Idem. Vendita piante del bosco Jouf;

Palmanova — Idem. Sussidio alla ved. Marini;

Pordenone — Idem. Sussidio all'asilo infantile;

Frisanco — Idem. Autorizzazione a ricorrere in appello in una causa;

Moruzzo e Cividale — Idem. l'Aggiunta al regolamento di polizia;

Gemona — Idem. Variazioni al bilancio;

Pordenone — Idem. Il convegno della Casa di Ricovero per pagamento di rette;

Udine — Idem. La fornitura di vitto per la Casa delle Derelitte;

Spilimbergo — Idem. Affranchi di debito dell'ospitale;

Prese atti dello statuto dell'Istituto elemosiniero di Nespoledo.

## DON AGOSTINO DANIELIS

Udinese, di anni 67, parroco del Carmine di qui per anni 31, dopo penosa malattia, sopportata con la pace e la rassegnazione del giusto, munito dei Santi Sacramenti della Chiesa, mancò a' vivi nelle ore mattutine di oggi.

Il fratello Danielis Angelo, la cognata Moretto-Danielis Pierina, le nipoti Teresina, Carmela, Augusta Danielis e parenti partecipano la triste notizia, pregando d'un *requiem* per l'anima benedetta.

Udine, 24 marzo 1896.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Nelle prime ore del mattino di questo giorno 24 marzo 1896, dopo penosissima malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere il

## M. R. Don AGOSTINO DANIELIS

Parroco della B. V. del Carmine di qui

Era nato in Udine il 16 luglio 1829, e resse questa parrocchia per quasi trentaun anni; disimpegnando con zelo ed operosità instancabile tutti i doveri di ottimo Pastore, e lasciando gran desiderio di sè in quanti lo conobbero. La Fabbriceria siccome quella, che, pel suo stesso ufficio, ebbe a preferenza d'ogni altro, la fortuna di avvicinarlo e di poter viemmeglio apprezzare i suoi meriti e le sue virtù, facendosi anche interprete dei sentimenti di tutti i fedeli della Parrocchia, sente il dovere di dare all'Estinto un pubblico attestato di quella stima e di quell'affetto, che Egli seppe così ben meritarsi nei lunghi anni passati fra noi.

Amante del decoro del suo tempio e consapevole al tempo stesso della scarsezza dei redditi della Chiesa, non solo rinunciò costantemente in suo favore a tutti i proventi di cera, che a lui si competevano per funerali; ma ancora, assai di frequente, le venne in soccorso col suo privato peculio, ora provvedendola di arredi sacri e di apparamenti, ora sostenendo varie altre spese, che lungo sarebbe ricordare. Inesauribile nella carità verso i poverelli, non solo profondeva per essi senza misura quanto le sue forze gli permettevano, ma, ove non poteva giungere col suo, l'ingegnosa sua carità gli insegnava mille modi per giungere a mezzo degli altri. Era quindi frequente il vederlo andar limosinando per i poveri presso le famiglie più ricche della parrocchia, oppure consacrare le lunghe ore a stendere istanze, raccomandazioni, certificati per i vari istituti cittadini di beneficenza, affine di ottenere ai suoi figli i necessari soccorsi. Sofferente di salute e negli ultimi anni malandato così che spesso moveva a pietà, Egli avrebbe avuto ogni diritto al compatimento di tutti, ove pure non fosse giunto a disimpegnare perfettamente tutti i doveri del suo ufficio. Invece Egli non solo fu sempre esempio della esattezza più inappuntabile, ma inoltre, senza badare a se stesso, andava ogni anno accollandosi più gravi impegni, e dando vita a novelle istituzioni, che gli sembravano richieste dai nuovi bisogni del suo popolo.

Parroco di una estesissima parrocchia che conta quasi cinquemila anime, Egli era tutto occhi, perchè nulla avesse a

mancare al bene spirituale dei suo parrocchiani, specialmente infermi; e talvolta, benchè aggravato Egli stesso, volea prestarvisi di persona, nè le vive istanze di chi lo circondava, valevano a trattenerlo. Zelantissimo dell' istruzione religiosa dei fanciulli, non è a dire con quanto zelo si adoperasse per l' insegnamento della dottrina cristiana; e perchè spesso avveniva che non tutti i catechizzandi potevano convenire in chiesa all'ora prefissa, tu l'avresti veduto attendere separatamente ora agli uni, ora agli altri in canonica, sacrificando per essi più ore ogni giorno. Non solo conservò e mantenne in fiore le pratiche di culto che trovò in Parrocchia alla sua venuta, ma molte altre ne introdusse, come la devozione del mese Mariano, quella del Via Crucis ogni venerdì, e sopratutto i pii sodalizi delle figlie di Maria e delle madri cristiane, ai quali con particolare affetto consacrava le sue fatiche, per dare un cristiano indirizzo alla gioventù ed alle famiglie. E, meraviglia a dirsi, altri disegni ancora egli aveva in mente, vecchio ed infermo qual era, quando il Signore giusto estimatore dei suoi meriti, chiamò il suo servo fedele a cogliere in Cielo la palma dovuta a tanto zelo e a tante fatiche.

Oh vola, vola pure, anima bella, vola in seno al tuo Dio, di cui tanto zelasti l'onore, che cercasti in mille modi di far conoscere ed amare ai tuoi figli; senza strepito e chiasso mondano, ma con operosità indefessa, con pazienza inalterabile, con sacrificio continuo di te medesimo! No, dall'alto de' cieli, da quella patria beata, dove ogni virtù si fa più bella, dove regna eterna e perfetta la carità, Tu non dimenticherai, ne siam sicuri, i tuoi figli. Deh! c' impetra, mercè la intercessione della celeste Regina nostra patrona, pioggia abbondante di grazie, che avvivi e fecondi la buona semente da Te sparsa, ci impetra un nuovo degno Pastore, emulo delle Tue virtù, continuatore dell'opera Tua, che colmi il gran vuoto che Tu lasciasti fra noi.

La Fabbriceria ed il popolo, muti e silenziosi innanzi alla Tua bara, vi depongono una corona di gigli e di rose. Ella è un pegno del nostro affetto; ella è un omaggio ben dovuto alle Tue virtù; ella è un tributo di riconoscenza e di ammirazione; ella è un simbolo della purezza dell'anima Tua e dell'amor del Tuo cuore; ella è un simbolo di quel puro amore con cui Ti riamavano e Ti riameranno sempre i tuoi figli.

Udine, li 24 marzo 1896.

*La Fabbriceria*

### Le passeggiate degli scolari

*Egregio sig. Direttore*

Gli alunni delle scuole elementari di via dei Teatri accompagnati dal maestro di ginnastica, sig. Foruglio, eseguivano ieri una passeggiata ginnastica partendo alle ore 10 da Porta Cussignacco e rientrando in città al tocco.

Tutto va bene, anzi, per mio conto, vorrei che simili esercizi igienici e ricreativi si ripetessero settimanalmente; solo mi pare che l'ora scelta non sia troppo conveniente, rispetto alla stagione.

*Un padre di famiglia*

### Consorzio Ledra-Tagliamento

*Avviso d'asciutta*

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 12 al giorno 22 aprile.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Udine, 24 marzo 1896.

*La Presidenza.*

### L' accompagnamento funebre

del compianto *Francesco Berghinz, procuratore della Ditta Luigi Moretti*, ebbero luogo ieri alle ore 17.

Precedevano il carro funebre corone portate a mano, un'altra corona era deposta sul sarcofago.

Subito dietro al carro seguivano i sigg. Luigi e Giuseppe fratelli Moretti, gl' impiegati della Ditta ed altri numerosi amici e conoscenti.

Il funebre corteo, mesto e solenne, non figurandovi alcuna insegna religiosa, procedette direttamente al cimitero.

### La lotteria di beneficenza

tenutasi la sera del 12 marzo al *Minerva* ha dato l' introito di L. 6935.31.

### La gara di Tiro a Segno a Moggio Udinese

Come a suo tempo abbiamo pubblicato, nei giorni 21, 22, 23, 24 a Moggio ebbe luogo una gara provinciale di tiro a segno.

Ora, da notizie private pervenute, rileviamo che nella gara *Campionato* riuscì primo il concittadino sig. Vittorio Scaini; la nostra Società di tiro a segno ebbe il secondo premio nella gara di rappresentanza e la medaglia d'oro nella gara di squadra.

### Posta economica

*Cav. C. L.* Il di Lei scritto comparirà nel numero di domani, mancandoci oggi lo spazio.

### Ancora sulla povera suicida

Ieri giunsero a Udine i vecchi genitori della povera suicida Raiz, per rivedere un'ultima volta la loro disgraziata figlia.

Dichiararono che la defunta benchè dimorante a Prepotto era nata oltre confine, ed aveva 22 anni anzichè 18.

Negli undici mesi che la ragazza era al servizio del signor Ferri, benchè compensata con lauto salario non spedì mai un soldo alla famiglia, e vendette pure il cordone d'oro che aveva portato da casa.

### Da vendere

tanto a grandi che a piccole partite gelsi a foglia Cattaneo e doppia veronese, peschi, peri, meli, piante di viole, di rose e di cjclamen, ecc. di buone varietà e di età diverse, a prezzi di tutta convenienza.

Per trattative, rivolgersi all'avvocato O. Sartogo (Udine, Piazza Patriarcato N. 6), curatore del fallimento di A. C. Rossati. Dalle ore 9 ant. alle 3 pom. dei giorni 25, 26, 27, 28, 30, 31; sarà sul luogo, fuori Porta Ronchi per la vendita, il Curatore od uno dei membri della delegazione dei creditori.

### Ringraziamento

La famiglia Ippoliti e la Ditta Luigi Moretti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo, nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo *Francesco Berghinz*, vollero rendergli l'ultimo tributo di stima e di affetto.

Per le involontarie dimenticanze nelle quali, in questa triste occasione, fossero incorse, domandano di essere compatite.

## Arte, Teatri, ecc.

### TEATRO SOCIALE

### La rappresentazione di iersera

*Niobe*, uno strano sogno dell'arguto commediografo inglese Paulton, è un lavoro che non reggerebbe ad una minuziosa ed acuta critica artistica, ma ciò che importa se il modesto suo intento di aggiungere, provocando una cordiale ilarità, fili d'oro alla trama della vita lo consegue benissimo?

La *donnée* di questa onesta fiaba è originale e graziosa; la produzione è scritta con brio e condotta con spigliatezza elegante; le fanciulle possono assister ad essa senza esser costrette ad arrossire, il pubblico ci si diverte e s'abbandona a risate... omeriche.

Questo sogno è stato forse il maggiore successo teatrale del passato anno comico, — si è ripetuto una ventina di sere a Torino, in tutte le maggiori città ha ottenuti grandi successi di applausi e la Compagnia Pasta-Di Lorenzo ha, di recente, dovuto replicare a Genova otto volte.

La recitazione è stata per parte di Russo, della Zucchini-Majone e di Berti buonissima; Tina poi è stata deliziosa nella classicità delle sue pose scultorie, nella elegante plasticità della sua bellezza, nella correttezza della sua ottima dizione. Ebbe dal pubblico gran festa d'applausi.

### La rappresentazione di stassera

Stassera avremo al Sociale la novità che è, a ragione, attesa con più impaziente desiderio, quella *Seconda moglie* che sarà certamente il maggiore successo artistico della stagione. Ne è autore Arthur W. Pinero, uno dei migliori commediografi inglesi; — è stata additata al Praga, che ne fu l'accurato traduttore, da una colta signora, la Elsa Risch Valentine, molto amica del nostro paese; ed appena rappresentata ebbe dai nostri pubblici più competenti applausi calorosissimi e dalla critica il concorde giudizio di piccolo capolavoro.

Questa commedia — che nell'originale porta per titolo: *The second Mrs. Tanqueray*, — ha avuto a Milano, a Torino, a Genova ed a Venezia l'onore di parecchie repliche ed il suo successo è andato sempre aumentando.

*In Seconda moglie* un valente critico ligure ha scritto che Tina « vi è protagonista squisita, volta a volta finissima e vigorosa, degna della più alta ammirazione e tale da non temere affatto rivali ». E l'egregio dott. Munaro dopo la rappresentazione di Venezia ha stampato: « Le mie congratulazioni a Tina di Lorenzo. Ella iersera non ha dimenticato mai il suo personaggio così complesso e difficile — e lo ha reso con sincerità ed evidenza, felice nei passaggi di sentimento, felicissima in certi slanci di « passione e di commozione. Si impose anche lei come Paula del Pinero. Il pubblico la volle salutare più volte al proscenio e le fece festa più fervorosa del solito ».

Le parti principali vi sono così distribuite:

« *Paula*, Tina di Lorenzo — *Mrs Certelyon*, E. Zucchini Majone — *Elena*, G. Fortozzi Podda — *Aubrey Tanqueray*, F. Pasta — *Cayley Drummele*, A. Garzes — *Cap. Ugo Ardale*, E. Berti. »

Non è difficile prevedere per stassera un teatro splendido ed un grande successo.

### Le rappresentazioni delle sere venture

Ricordiamo ai nostri lettori e specialmente ai molti di provincia che sappiamo desiderosi di venire ad ammirare Tina, che il programma di questo scorcio di settimana è dei più attraenti e vari.

Venerdì ci si darà *Un maestro* del duca Carafa d'Andria, un dramma che è molto piaciuto al pubblico ed alla critica, e *Fiammeggiante*; — sabato avremo la serata del cav. Pasta con l'ultimo lavoro, i *Ciarlatani* (Cabotins), dell'illustre Pailleron; — domenica udremo Tina in una forte concezione drammatica, in *Principessa Giorgio*, cui dà una felicissima interpretazione.

Per giovedì è annunciata, una novità: l'*Art. 214*, di Ordonneau e Silvane.

Nelle poche recite della settimana prossima avremo poi, nell'ultimo giorno, la serata di Tina, e sarà quella una grande festa dell'arte, e l'avremo con *Adriana Lecouvrieur*; e prima ci si daranno la *Marcella*, l'ultima grande novità, di Sardou, *Battaglie di donne* e *Le Vergini* di Praga.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Gori-Locatelli Maria*: D'Aronco G. B. lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

*Vincenzo Marzin*: Daulo Tomaselli L. 2.

*Nella Gamba Di Gaspero Rizzi*: Fratelli Beltrame L. 1.

La presidenza ringrazia.

—

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

*Del Puppo Domenico*: Famiglia Venturini di Percotto L. 2.

*Giulia nob. Voraio Stringari*: Bearzi Adelardo L. 1.

*Nella Gamba Di Gaspero Rizzi*: Bearzi Adelardo L. 1, Crainz Cudugnello Enrica 1.

La Presidenza, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

*Giulia nob. Voraio ved. Stringari*: Fabris Luigi fotografo L. 2.

—

Offerte fatte all'ospizio Mons. Tomadini in morte di:

*Nella Gamba di Gaspero Rizzi*: Dott. Antonio Sellenati e Mira Corsi Sellenati L. 1.

## Libri e Giornali

### Stanley e gli Avvenimenti Africa

Pochi potrebbero parlare dell'Africa e di quanto vi si riferisce, con la competenza e con l'autorità di Stanley. Si può quindi pensare il sommo valore che deve avere un suo studio sugli avvenimenti africani, in cui si è imperniata in questi ultimi tempi l'attenzione ansiosa dell'Italia intiera, e l'interessamento della pubblica opinione Europea.

Orbene, la *Riforma Sociale*, che ha già pubblicato sull' Africa molti scritti dei migliori uomini politici, viaggiatori e militari, darà nel suo prossimo fascicolo uno studio sugli avvenimenti africani, dovuto appunto alla penna dello Stanley, questo principe degli africanisti. E' facile capire l'importanza di una simile pubblicazione.

Il prezzo d'associazione alla *Riforma Sociale* (L. 20 all'anno, L. 10 al semestre, una lira il fascicolo separato) la rende accessibile anche alla più modesta o privata biblioteca.

## Telegrammi

### I Sovrani di Germania in Italia

**Genova, 24.** I Sovrani di Germania sono arrivati alle 18,02, ricevuti dal Duca di Genova e dalle autorità, vivamente acclamati da grande folla.

Gli augusti ospiti salirono subito a bordo del Hohenzollern.

Il *yacht* si pose in moto alle 19.05 fra nuove entusiastiche acclamazioni e nel momento che il *yacht* lasciava la calata, l'Imperatore, dal ponte del comando, gridò in italiano: *Viva il Re!*

La folla entusiasticamente applaudi, gridando: *Viva l'Imperatore.*

### L'itinerario dei viaggio

**Roma, 24.** Ecco l'itinerario del viaggio dei Sovrani di Germania, dal 31 marzo al 13 aprile:

31 marzo (sera). Partenza da Napoli per Palermo — 5 Aprile (ore 17). Partenza da Palermo per Girgenti — 6 Aprile (mattina). Arrivo a Girgenti — 6 aprile (sera). Partenza da Girgenti per Siracusa — 7 Aprile (mattina) — Arrivo a Siracusa — 8 aprile (mezzogiorno). Partenza da Siracusa per Taormina — 8 aprile (pomeriggio) Arrivo a Taormina — 9 Aprile (pomeriggio). Partenza da Taormina — 10 aprile (pomeriggio.) Arrivo dinanzi alle Bocche di Cattaro — 11 aprile (pomeriggio). Arrivo in laguna di Venezia — 12 Aprile. Soggiorno a Venezia — 13 aprile (ore 19). Partenza da Venezia per Vienna.

### L'Imperatore di Germania per i feriti d'Africa

**Genova, 25.** — L'Imperatore di Germania, partendo da Genova ha lasciato **lire quattromila** per i feriti dell'Africa.

---

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 marzo 1896

| | 24 mar. | 25 mar. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 90.52 | 90 60 |
| » fine mese id | 90 60 | 90.65 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 95.— | 95 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 302. — | 302.— |
| » Italiane 3 % | 282.— | 283.— |
| Fondiaria d' Italia 4 % | 491.— | 491.— |
| » » » 4 ½ | 498 — | 498 — |
| » Banco Napoli 5 % | 400 — | 400 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460 — | 460.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 512 — | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102. - | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 743. - | 745 — |
| » di Udine | 115.— | 115 — |
| » Popolare Friulana | 120 | 120. — |
| » Cooperativa Udinese | [illegible] 50 | [illegible] 10 |
| Cotonificio Udinese | 1300 — | 300 — |
| » Veneto | 289.— | 288 — |
| Società Tramvia di Udine | 60 - | 60.— |
| » ferrovie Meridionali | 654 | 654. - |
| » » Mediterranee | 501 — | 502 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chèque | 109 70 | 109.80 |
| Germania » | 135.15 | 135 25 |
| Londra | 27 68 | 27.70 |
| Austria - Banconote | 2.29.50 | 2.29 50 |
| Corone in oro | 1.14.— | 1,14 — |
| Napoleoni | 21.89 | 21.92 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 82 50 | 82.60 |
| di Boulevards ore 23 ½ | —.— | —.— |

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*



Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.